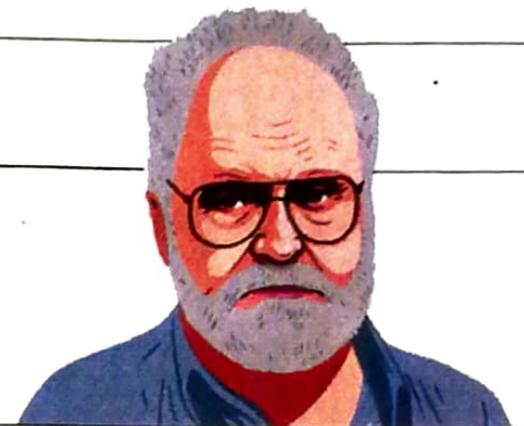


Il libro Goffredo Fofi

Accoppiata impressionante



Mercè Rodoreda

La morte e la primavera

La Nuova Frontiera, 214 pagine, 16,50 euro; **Nava Ebrahim**

Sedici parole Keller,

330 pagine, 18 euro

Fa una certa impressione leggere di seguito due libri così diversi. Il primo è, incompiuto, l'ultimo di una grande del novecento, morta nel 1983, autrice dell'ormai classico e bellissimo *La piazza del diamante*, paragonabile per visionaria e morale grandezza alle nostre scrittrici più brave. La sua ultima prova è godibile

pezzo per pezzo, in un insieme ancora incerto, imperfetto, anche perché il suo progetto esula da ogni proposito realistico e si fatica a tenerlo tutto insieme, vola nel mondo del mito e della poesia, tra vita e morte e ricerca del senso. È la storia spezzata di una formazione – pur sempre adolescente – al mistero del mondo, alla sua crudeltà ma anche alla sua bellezza. Sarebbe diventato un capolavoro, ma l'edificio sta insieme a fatica, e s'ha da goderlo mattone per mattone

in un progetto tuttavia affascinante, ambizioso, alto, anzi altissimo. Ebrahim invece è una scrittrice tedesca di quarant'anni, di nascita iraniana, che parte da sedici parole della lingua madre per spiegare in tedesco cosa significano per lei. E non solo per lei. Il ritorno in patria, come in tanti romanzi di emigrati, è il momento della vera scoperta di sé, del confronto, dell'accettazione adulta della propria doppia realtà. Lo ieri e l'oggi suo e di tanti, di tantissimi. ♦